

## INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i> . . . . .	V
<i>Notizie sugli Autori</i> . . . . .	XXIII
<i>Elenco delle abbreviazioni</i> . . . . .	XXV

### PARTE PRIMA PROFILI GENERALI

#### CAPITOLO 1

#### LE FONTI INTERNAZIONALI DEL DIRITTO DEL LAVORO

di *Guido Raimondi*

1. Il diritto internazionale del lavoro . . . . .	3
1.1. ( <i>Segue</i> ) Considerazioni introduttive. . . . .	3
1.2. ( <i>Segue</i> ) Le origini del diritto internazionale del lavoro. . . . .	6
2. Le principali convenzioni internazionali . . . . .	11
3. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) . . . . .	14
3.1. ( <i>Segue</i> ) In generale . . . . .	14
3.2. ( <i>Segue</i> ) Gli organi. . . . .	20
3.3. ( <i>Segue</i> ) Le Dichiarazioni . . . . .	23
4. L'attività normativa dell'OIL . . . . .	26
5. I meccanismi di controllo dell'OIL. . . . .	30
5.1. La procedura ordinaria . . . . .	30
5.2. Le procedure puntuali . . . . .	32
5.3. Le procedure speciali in materia di libertà sindacale. . . . .	34

#### CAPITOLO 2

#### LA POLITICA SOCIALE EUROPEA

di *Maurizio Cinelli e Federico Siotto*

1. Premessa: criteri di approccio al tema . . . . .	37
2. ( <i>Segue</i> ) La delimitazione dell'oggetto di trattazione . . . . .	41
3. La "dimensione sociale" della costruzione europea nella visione dei padri fondatori, e il suo retaggio . . . . .	44

4.	Svolgimenti della politica sociale europea e contributo della negoziazione collettiva: un quadro di insieme. . . . .	52
5.	Il ruolo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e del Trattato di Nizza. . . . .	60
6.	Il Trattato di Lisbona . . . . .	68
7.	La politica occasionale e il potenziamento del Fondo sociale europeo nell'ambito della "strategia Europa 2020". . . . .	73
8.	Gli apporti dell'azione delle parti sociali . . . . .	83

CAPITOLO 3

**LE FONTI DELL'UNIONE EUROPEA E IL RAPPORTO TRA DIRITTO DELL'UNIONE E DIRITTO NAZIONALE**

di *Giovanni Pitruzzella*

1.	Principio di attribuzione e competenze dell'Unione . . . . .	93
2.	Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. . . . .	97
3.	Il principio dell'effetto diretto . . . . .	99
4.	Il principio del primato del diritto dell'Unione . . . . .	100
5.	Le condizioni per la produzione di effetti diretti da parte del diritto dell'Unione. . . . .	102
6.	Gli effetti diretti delle direttive e la distinzione tra "rapporti orizzontali" e "rapporti verticali" . . . . .	105
7.	Il rinvio pregiudiziale in Corte di Giustizia e il ruolo dei giudici nazionali nell'applicazione del diritto dell'Unione. . . . .	107
8.	L'interpretazione conforme . . . . .	111
9.	Che cosa succede quando il diritto nazionale è in conflitto con una normativa europea <i>non self-executing</i> ? . . . . .	112
10.	La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. . . . .	115
11.	L'effetto diretto delle previsioni della Carta dei diritti fondamentali . . . . .	120
12.	I rapporti tra ordinamento dell'UE e ordinamento nazionale nella giurisprudenza della Corte costituzionale . . . . .	122
13.	La "doppia pregiudiziale" . . . . .	126
14.	La dottrina dei "controlimiti" nella giurisprudenza della Corte costituzionale . . . . .	128
15.	La nozione di "campo di applicazione" del diritto dell'UE. . . . .	132

PARTE SECONDA

**LE LIBERTÀ FONDAMENTALI**

CAPITOLO 1

**LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI SUBORDINATI**

di *Simone Pietro Emiliani e Stefano Giubboni*

1.	L'evoluzione in senso personalistico della libertà di circolazione. . . . .	137
2.	L'esigenza di garantire l'effettiva libertà della scelta di spostarsi a lavorare in un diverso Stato membro . . . . .	145

3.	La nozione di lavoratore migrante . . . . .	153
4.	Il diritto di soggiornare nello Stato membro di accoglienza. . . . .	163
5.	Il divieto di discriminazioni dirette ed indirette . . . . .	172
6.	Gli ambiti della parità di trattamento . . . . .	181

CAPITOLO 2

**LA SICUREZZA SOCIALE NELL'UNIONE EUROPEA**

2.1.

**L'UNIONE EUROPEA E LA SICUREZZA SOCIALE**

di *Aldo De Matteis*

1.	Inquadramento del tema: la nozione attuale di sicurezza sociale . . . . .	197
2.	Forme embrionali di assistenza nell'antichità . . . . .	199
3.	Gli sviluppi medioevali. . . . .	200
4.	Il pensiero illuminista, la rivoluzione industriale e le correlate esigenze di tutela. Gli esordi di fine Ottocento. . . . .	201
5.	Gli impulsi del primo Novecento. Stato e mercato. Libertà ed obblighi . . . . .	204
6.	L'avvento della Carta costituzionale e la sua impostazione binaria. . . . .	211
7.	L'Unione Europea ed i sistemi nazionali . . . . .	217

2.2.

**IL COORDINAMENTO E L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA E PREVIDENZA SOCIALE DEI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA. ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI SICUREZZA SOCIALE ITALIANO. IL RUOLO DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE**

di *Daniela Calafiore*

1.	L'azione normativa dell'Unione e l'impatto sul sistema nazionale di sicurezza sociale . . . . .	225
2.	La materia della sicurezza sociale e le specifiche attribuzioni dell'Unione. . . . .	231
3.	Il concreto ambito dell'azione normativa dell'Unione in materia di sicurezza sociale: le ricadute sulla finanza pubblica dei singoli Stati membri ed il processo di concretizzazione del sistema normativo integrato . . . . .	238
4.	Il ruolo della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nel campo della sicurezza sociale . . . . .	242
5.	I contenuti e gli effetti delle sentenze della Corte di Giustizia. Il dialogo fra le Corti, la doppia tutela, la disapplicazione sostitutiva, la disapplicazione oppositiva . . . . .	247

2.3.

**I REGOLAMENTI N. 883/2004 E N. 987/2009 IN MATERIA DI SICUREZZA SOCIALE DEI MIGRANTI E LA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI CITTADINI E LAVORATORI DEI PAESI TERZI**

di *Roberto Bellè*

1.	I fondamenti normativi eurounitari generali sulla sicurezza sociale . . . . .	263
----	---	-----

2.	Norme generali relative ai cittadini U.E . . . . .	265
3.	Prestazioni e benefici da erogare a cura dello Stato competente: il fondamento del sistema eurounitario e principi generali di coordinamento tra legislazioni interne. . . . .	266
4.	( <i>Segue</i> ): gli effetti sinergici dei principi sulla protezione sociale e la promozione della circolazione dei cittadini. . . . .	269
5.	I soggetti tutelati. Cittadini e persone assimilate . . . . .	272
6.	La legislazione applicabile . . . . .	274
7.	Le strutture amministrative . . . . .	279
8.	Regole comuni di procedura . . . . .	280
9.	( <i>Segue</i> ): totalizzazione e assimilazione . . . . .	282
10.	La cooperazione nei recuperi: le prestazioni indebite . . . . .	283
11.	Le regole delle singole prestazioni. Il quadro generale. Assistenza sociale e sicurezza sociale . . . . .	286
12.	( <i>Segue</i> ): le prestazioni di malattia, maternità e paternità. . . . .	289
13.	( <i>Segue</i> ): le prestazioni in caso di infortuni sul lavoro e malattie professionali. . . . .	291
14.	( <i>Segue</i> ): le prestazioni di invalidità . . . . .	292
15.	( <i>Segue</i> ): le prestazioni di vecchiaia . . . . .	293
16.	( <i>Segue</i> ): le prestazioni di disoccupazione . . . . .	296
17.	( <i>Segue</i> ): le prestazioni in caso di morte, per prepensionamento e le prestazioni familiari. . . . .	297
18.	( <i>Segue</i> ): le prestazioni speciali in denaro di carattere non contributivo . . . . .	299
19.	I cittadini dei Paesi terzi. L'estensione dei Regolamenti CE n. 883/2004 e n. 987/2009. . . . .	300
20.	I cittadini dei Paesi terzi quali persone . . . . .	302
21.	I cittadini dei Paesi terzi quali lavoratori . . . . .	306
22.	I cittadini dei Paesi terzi. La parità di trattamento ed il confronto tra le Corti . . . . .	307

CAPITOLO 3

**LAVORO AUTONOMO, LIBERTÀ DI STABILIMENTO E  
LIBERA PRESTAZIONE DI SERVIZI**

3.1.

**DIRITTO DELL'UE E LAVORO AUTONOMO: PROFILI SOCIALI**

di *Adalberto Perulli*

1.	Introduzione. . . . .	311
2.	Il lavoro autonomo economicamente dipendente nella prospettiva dell'Unione europea e di alcuni Stati membri. . . . .	312
3.	Lavoro autonomo e piattaforme digitali: la proposta di direttiva. . . . .	317
4.	Lavoro autonomo e contrattazione collettiva . . . . .	321
5.	La figura del "solo <i>self-employment</i> ": una nuova frontiera per il diritto del lavoro europeo . . . . .	329

3.2.

**LIBERTÀ DI STABILIMENTO E LIBERTÀ DI PRESTAZIONE DI SERVIZI:  
PROFILI TECNICI E OPERATIVI**

di *Chiara Garbuio*

1.	Il riconoscimento delle qualifiche e dei titoli professionali di lavoratori subordinati e autonomi, professionisti e imprenditori . . . . .	333
2.	Le direttive settoriali per le professioni sanitarie e per gli architetti . . . . .	338
3.	Le direttive generali per il riconoscimento dei diplomi di istruzione e delle qualifiche professionali. . . . .	340
3.1.	Le prime direttive a carattere generale. . . . .	341
3.2.	La sistematizzazione ad opera della Direttiva 2005/36/CE . . . . .	344
3.3.	La disciplina attuale sul riconoscimento delle qualifiche professionali: la Direttiva 2013/55/UE . . . . .	348
4.	La Direttiva sui servizi 2006/123/CE . . . . .	355
5.	Le Direttive 77/249/CEE e 98/5/CEE sulla libera prestazione di servizi e sul diritto di stabilimento degli avvocati . . . . .	359
6.	Il riconoscimento nell'ambito dell'Unione europea dei diplomi conseguiti negli Stati terzi. . . . .	365
7.	Il riconoscimento dei titoli di studio di istruzione superiore. Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. . . . .	366
8.	Le libere professioni come attività di impresa: concorrenza e tariffe professionali. . . . .	373

CAPITOLO 4

**LA PARITÀ DI TRATTAMENTO NELLE CONDIZIONI DI LAVORO  
E IL DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE NELLA GIURISPRUDENZA  
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE**

di *Lucia Tria*

1.	Prevenire e combattere le discriminazioni vuol dire difendere il principio democratico . . . . .	377
2.	La pluralità delle fonti . . . . .	383
3.	Le Convenzioni ONU . . . . .	385
4.	Le varie forme di discriminazione . . . . .	392
5.	Ritorsioni, molestie ed <i>hate speech</i> . . . . .	403
6.	I più frequenti fattori discriminanti . . . . .	412
7.	Principio di uguaglianza e azioni positive in ambito nazionale . . . . .	414
8.	Plurime configurazioni del principio di uguaglianza . . . . .	416
9.	Il principio di uguaglianza nel sistema del Consiglio d'Europa e nella giurisprudenza della Corte Edu in materia di lavoro e sicurezza sociale. . . . .	417
10.	I collegamenti tra le due Corti europee . . . . .	422
11.	Normativa primaria e direttive UE. Uno sguardo di insieme . . . . .	425
12.	La Corte di Giustizia UE. Linee di tendenza. <i>a)</i> Discriminazioni basate sulla cittadinanza o nazionalità; <i>b)</i> Discriminazioni alla rovescia; <i>c)</i> Azioni positive; <i>d)</i> Discriminazioni basate sul sesso; <i>e)</i> Discriminazioni basate sull'orientamento sessuale;	

f) Discriminazioni basate sulla disabilità; g) Discriminazioni in base all'età; b) Discriminazioni basate sull'origine etnica; i) Discriminazioni basate sulla religione e/o sulle convinzioni personali; l) Limitazioni applicative del principio di non discriminazione e sanzioni per le relative violazioni. . . . .	432
13. Conclusioni . . . . .	458

PARTE TERZA

L'ARMONIZZAZIONE DELLA LEGISLAZIONE IN  
MATERIA DI RAPPORTO DI LAVORO

CAPITOLO 1

IL RAPPORTO DI LAVORO

1.1.

CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO NEL DIRITTO  
DELL'UNIONE EUROPEA

di *Michele De Luca*

1. Contratto di lavoro subordinato nel diritto dell'Unione europea: definizione ed impostazione del tema d'indagine . . . . .	463
2. ( <i>Segue</i> ): cosiddetta nozione comunitaria . . . . .	464
3. ( <i>Segue</i> ): norme dell'Unione recanti garanzie di diritti per i lavoratori . . . . .	467
4. ( <i>Segue</i> ): tra efficacia diretta della indisponibilità del tipo contrattuale ed obbligo degli Stati membri di conformare i propri ordinamenti al diritto dell'Unione . . . . .	469
5. ( <i>Segue</i> ): e l'ordinamento italiano . . . . .	471

1.2.

ORARIO DI LAVORO E RIPOSI. LA DIRETTIVA 2003/88/CE.  
IL LAVORO NOTTURNO E A TURNI

di *Adriana Doronzo*

1. Premessa. Le direttive europee in tema di organizzazione dell'orario di lavoro. Profili di carattere generale . . . . .	475
2. La struttura della direttiva: a) il campo di applicazione e le deroghe . . . . .	478
3. ( <i>Segue</i> ): b) le definizioni . . . . .	482
4. La nozione europea di orario di lavoro e il « lavoro effettivo ». . . . .	486
5. I tempi intermedi. Nozione. Disciplina . . . . .	488
5.1. ( <i>Segue</i> ) Il lavoro di guardia medica e la reperibilità. Il tempo di viaggio. Il tempo di formazione . . . . .	489
6. L'orario normale di lavoro. La durata massima dell'orario di lavoro . . . . .	494
6.1. ( <i>Segue</i> ) Il lavoro straordinario. . . . .	498
7. Il regime delle pause . . . . .	500
8. Il riposo settimanale . . . . .	502

9. Le ferie annuali . . . . .	509
10. Il lavoro notturno. . . . .	512

1.3.

**LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLA LEGISLAZIONE EUROPEA**

di *Roberto Rivero*

1. L'intervento dell'Unione Europea in materia sociale e del lavoro. L'Atto Unico Europeo e la Carta sociale. . . . .	517
2. La Direttiva quadro 89/391/CEE. . . . .	520
3. I contenuti essenziali della Direttiva 89/391/CEE . . . . .	521
4. Il recepimento delle regole comunitarie nel nostro Paese . . . . .	525
5. La Direttiva 91/383/CEE sulla sicurezza dei lavoratori a termine o interinali . . . . .	529
6. La Direttiva 92/85/CEE sulla tutela delle lavoratrici madri. . . . .	532
7. La Direttiva 94/33/CEE sul lavoro giovanile . . . . .	535
8. La nuova strategia europea 2021/2027 e le novità introdotte dal d.l. n. 146/2021, come convertito, con modificazioni, in l. n. 215/2021 . . . . .	537
9. Programmare la prevenzione con l'organizzazione del lavoro: un approccio europeo . . . . .	540

CAPITOLO 2

**I RAPPORTI DI LAVORO SPECIALI**

2.1.

**IL LAVORO A TEMPO PARZIALE**

di *Annalisa Di Paolantonio*

1. L'evoluzione del diritto dell'Unione in materia di lavoro a tempo parziale . . . . .	545
2. La Direttiva 97/81/CE sul lavoro a tempo parziale . . . . .	548
3. L'Accordo Quadro sul lavoro a tempo parziale: finalità e ambito di applicazione. . . . .	550
4. Il principio di non discriminazione. . . . .	554
5. Le misure dirette a facilitare l'accesso al lavoro a tempo parziale . . . . .	558
6. Il divieto di <i>reformatio in peius</i> e le clausole più favorevoli per i lavoratori. . . . .	562
7. L'attuazione della Direttiva 97/81/CE nell'ordinamento italiano . . . . .	564

2.2.

**IL LAVORO TRAMITE AGENZIA**

di *Vincenzo Valentini*

1. Il lavoro tramite agenzia in Italia prima della regolamentazione europea . . . . .	575
2. La Direttiva 2008/104/CE. . . . .	578
2.1. Finalità e obiettivi . . . . .	578
2.2. Parità di trattamento, temporaneità e tecniche antiabusivistiche . . . . .	581

3.	Le altre disposizioni della Direttiva . . . . .	594
3.1.	L'accesso all'occupazione e alla formazione professionale . . . . .	594
3.2.	La rappresentanza dei lavoratori tramite agenzia interinale e l'informazione dei rappresentanti dei lavoratori . . . . .	595
3.3.	Il divieto di <i>reformatio in peius</i> , clausole più favorevoli per i lavoratori e sanzioni. . . . .	596
4.	L'attuazione della Direttiva 2008/104/CE nell'ordinamento italiano. . . . .	597

2.3.

**IL LAVORO A TEMPO DETERMINATO**

di *Francesca Spena*

1.	La Direttiva 1999/70/CE: origine e struttura . . . . .	601
2.	L'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato: applicazione, obiettivi e principi ispiratori . . . . .	603
2.1.	Campo d'applicazione . . . . .	603
2.2.	Obiettivi e principi ispiratori . . . . .	606
3.	Il principio di non discriminazione. . . . .	608
4.	Le misure di prevenzione degli abusi ed il divieto di <i>reformatio in peius</i> . . . . .	616
4.1.	Le misure di prevenzione degli abusi . . . . .	616
4.2.	Le sanzioni dell'abuso . . . . .	623
4.3.	Il divieto di <i>reformatio in peius</i> . . . . .	626
5.	L'attuazione della Direttiva 1999/70/CE nell'ordinamento italiano . . . . .	629
5.1.	La decadenza e l'indennità risarcitoria . . . . .	633
6.	I settori esclusi e la disciplina del contratto a termine nel pubblico impiego (rinvio) . . . . .	636

2.4.

**IL TELELAVORO**

di *Elena Boghetich*

1.	L'Accordo quadro: definizione e campo di applicazione . . . . .	639
2.	I principi di volontarietà, reversibilità e parità di trattamento nel telelavoro . . . . .	641
3.	Gli strumenti di lavoro, la protezione dei dati, il diritto alla riservatezza . . . . .	643
4.	L'attuazione dell'Accordo quadro in Italia . . . . .	645

2.5.

**IL LAVORO PUBBLICO**

2.5.1.

**LA NOZIONE DI LAVORO PUBBLICO E RELATIVI CRITERI DISTINTIVI.  
IL LICENZIAMENTO DEL PUBBLICO DIPENDENTE**

di *Amelia Torrice*

1.	L'impiego pubblico nel sistema multilivello . . . . .	659
2.	Nozioni e definizioni . . . . .	660



3.	Le nozioni di Pubblica Amministrazione e di subordinazione nel diritto interno e in quello unionale. . . . .	661
3.1.	Pubblica Amministrazione. . . . .	661
3.2.	Subordinazione . . . . .	664
4.	Il rapporto di « lavoro pubblico » nel diritto interno e nel diritto unionale . . .	665
4.1.	Il diritto interno . . . . .	665
4.2.	Il diritto dell'Unione . . . . .	669
5.	La contrattazione collettiva nazionale e l'interpretazione conforme . . . . .	676
6.	Licenziamento del dipendente pubblico . . . . .	677
6.1.	Il diritto interno . . . . .	677
6.2.	Il diritto dell'Unione . . . . .	679

2.5.2.

**IL LAVORO A TEMPO DETERMINATO NEL PUBBLICO IMPIEGO. IL LAVORO A TEMPO DETERMINATO NELLA SCUOLA STATALE IN ITALIA. IL DIALOGO TRA GIUDICE NAZIONALE E CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA**

di *Irene Tricomi*

1.	La disciplina nazionale. . . . .	687
2.	La Direttiva 1999/70/CE e il contratto a termine con le amministrazioni pubbliche .	692
3.	Le conseguenze della abusiva reiterazione dei contratti a termine con le amministrazioni pubbliche . . . . .	693
3.1.	Il divieto di trasformazione . . . . .	694
3.2.	Il risarcimento del danno . . . . .	696
3.3.	Stabilizzazione e agevolazione probatoria . . . . .	700
4.	I contratti a termine della scuola statale e il dialogo tra giudice nazionale e Corte di Giustizia dell'Unione europea . . . . .	701

2.5.3.

**IL TRASFERIMENTO DI AZIENDA E IL PUBBLICO IMPIEGO**

di *Irene Tricomi*

1.	Trasferimento d'azienda, trasferimento di ramo d'azienda e trasferimento di attività. . . . .	705
2.	Ambito di applicazione della Direttiva 2001/23/CE . . . . .	708
3.	I caratteri del trasferimento, autonomia funzionale e preesistenza del ramo d'azienda. . . . .	711
4.	L'azione per l'accertamento della nullità del trasferimento . . . . .	715
5.	Il contratto collettivo applicabile, trasferimento di azienda e trasferimento di attività. . . . .	717

CAPITOLO 3

**IL RAPPORTO DI LAVORO CON ELEMENTI DI TRANSNAZIONALITÀ**

di *Luca Failla*

1.	La legislazione europea in materia di appalti, fornitura di servizi e organizzazione del lavoro . . . . .	723
----	---	-----

2.	Il distacco dei lavoratori nell'ambito della Direttiva 96/71/CE . . . . .	728
3.	Il ruolo della Direttiva 2014/67/UE e la sua attuazione in Italia (d.lgs. n. 136/2016) . . . . .	735
4.	Le modifiche apportate alla Direttiva 96/71/CE da parte della Direttiva 2018/957/UE e la sua attuazione in Italia (d.lgs. n. 122/2020) . . . . .	741
5.	Le problematiche connesse con la determinazione del trattamento retributivo dei lavoratori in distacco . . . . .	747
6.	Gli orientamenti espressi da parte delle autorità ispettive italiane e il ruolo degli enti a livello internazionale . . . . .	749
7.	La cooperazione amministrativa e l'effettività del sistema sanzionatorio identificato dalla normativa comunitaria . . . . .	753
8.	L'importanza e il ruolo del Regolamento n. 593/2008 in materia di determinazione della legge applicabile ai contratti individuali di lavoro . . . . .	757
9.	La competenza giurisdizionale in materia di controversie riguardanti i contratti di lavoro e la tutela giurisdizionale degli stessi . . . . .	760
10.	Gli orientamenti della giurisprudenza europea . . . . .	764

CAPITOLO 4

**LE VICENDE DELL'IMPRESA**

4.1.

**IL TRASFERIMENTO DI IMPRESA**

4.1.1.

**LA DIRETTIVA EUROPEA SUL TRASFERIMENTO DI IMPRESE.  
PROFILI GENERALI**

di *Roberto Romei*

1.	L'impatto della disciplina europea sul diritto nazionale . . . . .	771
2.	La delimitazione della fattispecie . . . . .	774
3.	Le procedure sindacali . . . . .	782
4.	La continuazione del rapporto ed il mantenimento dei diritti . . . . .	783
5.	Il trasferimento dell'azienda in crisi . . . . .	788

4.1.2.

**LE FONTI E LA GIURISPRUDENZA IN MATERIA  
DI TRASFERIMENTO DI IMPRESA NELL'UNIONE EUROPEA**

di *Fabrizio Amendola*

1.	Le fonti e la giurisprudenza in materia di trasferimento di impresa nell'Unione europea . . . . .	794
2.	I destinatari della Direttiva 2001/23/CE: datore di lavoro e lavoratore . . . . .	797
3.	Ambito oggettivo di applicazione e nozione di trasferimento di impresa . . . . .	800
3.1.	L'entità economica organizzata . . . . .	801
3.2.	La successione negli appalti . . . . .	806

4.	I requisiti del trasferimento . . . . .	815
5.	Il rapporto di lavoro dopo il trasferimento . . . . .	817
6.	Licenziamento, dimissioni e trasferimento d'impresa. . . . .	824
7.	I profili di tutela collettiva. . . . .	828
8.	Il trasferimento e la crisi dell'impresa . . . . .	832

4.2.

**I LICENZIAMENTI COLLETTIVI**

4.2.1.

**LA DISCIPLINA EUROPEA DEI LICENZIAMENTI COLLETTIVI.  
PROFILI GENERALI**

di *Arturo Maresca, Roberta Rainone e Beatrice Rossilli*

1.	Premesse . . . . .	839
2.	Considerazioni preliminari sulle vicende legate alla cessazione e alla cessione dell'attività di impresa . . . . .	841
3.	L'ambito di applicazione della Direttiva 98/59/CE . . . . .	843
4.	Gli approdi della giurisprudenza della Corte di Giustizia sulla nozione di licenziamento: il licenziamento indiretto . . . . .	845
5.	Il licenziamento collettivo per riduzione di personale <i>ante</i> l. n. 223/1991 e il licenziamento individuale per motivo oggettivo plurimo . . . . .	847
6.	Le ricadute in termini di computo dei lavoratori nelle procedure di licenziamento collettivo <i>ex art.</i> 24 l. n. 223/1991 . . . . .	849
	6.1. Le contraddittorie conclusioni della Corte di Cassazione . . . . .	849
7.	Una diversa metodologia di analisi: valutazioni <i>a contrario</i> sulla fattispecie di licenziamento collettivo . . . . .	851
	7.1. Ancora sulla nozione di licenziamento indiretto: il trasferimento collettivo. . . . .	852
8.	Trasferimento di azienda e licenziamenti collettivi. Considerazioni preliminari sul punto di sovrapposizione tra le due fattispecie . . . . .	854
	8.1. Il tentativo di elusione della disciplina di riferimento e le sue ricadute nei rapporti di lavoro. . . . .	856

4.2.2.

**LE PROCEDURE DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE E  
DI LICENZIAMENTO COLLETTIVO.  
L'ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA COMUNITARIA IN ITALIA**

di *Stefano Bellomo, Gianluca Giampà e Flaminia De Giuli*

1.	Gli obblighi di informazione e consultazione nel diritto europeo. Base giuridica ed evoluzione della disciplina procedurale dei licenziamenti collettivi. . . . .	860
2.	Gli obblighi di informazione . . . . .	863
	2.1. La nozione di « informazioni utili » (art. 2, par. 3, lett. <i>a</i> ). Il contenuto obbligatorio della comunicazione per iscritto (art. 2, par. 3, lett. <i>b</i> ), Direttiva citata) . . . . .	866

3.	La fase di consultazione. Il contenuto obbligatorio della consultazione . . . . .	868
4.	Natura individuale o collettiva dei diritti di informazione e consultazione. La sentenza <i>Mono Car</i> (C-12/08) . . . . .	870
5.	Gli obblighi di informazione e consultazione nei gruppi di impresa. La nozione di stabilimento ai sensi della direttiva. La giurisprudenza sugli obblighi della controllante . . . . .	871
6.	La procedura di licenziamento collettivo. La notifica e il ruolo delle autorità pubbliche . . . . .	873
6.1.	( <i>Segue</i> ) La disciplina del termine dilatorio degli effetti del licenziamento collettivo . . . . .	875
6.2.	( <i>Segue</i> ) Le esclusioni riferite ai licenziamenti collettivi determinati dalla cessazione delle attività di uno stabilimento conseguente ad una decisione giudiziaria . . . . .	876
7.	La definizione dei « rappresentanti dei lavoratori » ai fini dell'applicazione degli obblighi procedurali . . . . .	877
8.	Le conseguenze sanzionatorie dell'inosservanza degli obblighi imposti in attuazione della Direttiva . . . . .	879
9.	L'attuazione della normativa europea nell'ordinamento italiano . . . . .	882
9.1.	La nozione di licenziamento collettivo. Il campo di applicazione . . . . .	883
9.2.	Gli obblighi di informazione e consultazione . . . . .	887
9.3.	La norma sui gruppi d'impresa (art. 4, comma 15- <i>bis</i> , l. n. 223/1991) . . . . .	889
9.4.	La procedura di licenziamento collettivo . . . . .	890
9.5.	Il sistema sanzionatorio contro i licenziamenti illegittimi . . . . .	894

4.3.

**LA TUTELA DALL'INSOLVENZA DEL DATORE DI LAVORO E  
LE GARANZIE DEI CREDITI DEI LAVORATORI**

di *Adriano Patti*

1.	La direttiva sull'insolvenza del datore di lavoro: una nuova prospettiva del rapporto di lavoro nella crisi d'impresa . . . . .	897
2.	La tutela dei crediti retributivi . . . . .	904
2.1.	La tutela dei crediti retributivi nei principali istituti della concorsualità . . . . .	906
2.1.1.	( <i>Segue</i> ): nel concordato preventivo . . . . .	906
2.1.2.	( <i>Segue</i> ): nella liquidazione giudiziale. . . . .	909
2.2.	La tutela procedimentale: l'accertamento dello stato passivo nella liquidazione giudiziale . . . . .	913
2.3.	Il credito per T.f.r. e la sua evoluzione nella previdenza complementare . . . . .	921
2.4.	Il credito per T.f.r. nella circolazione dell'azienda . . . . .	927
3.	La tutela dei crediti previdenziali. . . . .	930
4.	L'attuazione della disciplina comunitaria da parte dell'Italia . . . . .	936

**PARTE QUARTA**  
**LE RELAZIONI COLLETTIVE**

CAPITOLO 1  
**LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA IN EUROPA**

1.1.

**ALLA RICERCA DEL “CONTRATTO COLLETTIVO” EUROPEO**

di *Alan C. Neal*

1.	Introduzione. . . . .	943
2.	Un punto di partenza storico. Il contratto collettivo nelle economie di mercato occidentali. . . . .	946
3.	L'emergere di un modello “socialista” per i contratti collettivi. . . . .	952
4.	Contratti collettivi nel contesto dell'impresa transnazionale. . . . .	960
5.	Una metodologia dell'Unione Europea: gli accordi di dialogo sociale. . . . .	964
6.	Un “contratto collettivo” dell'Unione Europea? . . . . .	971

1.2.

**IL SISTEMA EUROPEO DELLE RELAZIONI SINDACALI**

di *Fausta Guarriello*

1.	I soggetti collettivi: sindacati e associazioni datoriali di carattere europeo . . . .	975
2.	La rappresentanza collettiva e la presenza nelle aziende. . . . .	980
3.	Dialogo tra le parti sociali a livello UE e relazioni contrattuali. I modelli di contrattazione collettiva europea . . . . .	984
4.	Le aree, i livelli ed i settori di contrattazione . . . . .	988
5.	L'art. 155 TFUE e l'attuazione degli accordi contrattuali. Il recepimento in decisione del Consiglio europeo. Le procedure e le prassi nazionali. . . . .	991
6.	Il contrasto del <i>dumping</i> sociale. I casi <i>Viking</i> e <i>Laval</i> . . . . .	993
7.	Il contratto collettivo, il conflitto e la giurisprudenza della Corte di giustizia UE. . . . .	997

CAPITOLO 2

**INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE**

di *Valeria Piccone e Lorenzo Mancini*

1.	Informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori nell'Unione europea. . . . .	1003
2.	La Direttiva 2009/38/CE sull'istituzione di un Comitato aziendale europeo (CAE) e di una procedura per l'informazione e la consultazione dei dipendenti delle imprese e dei gruppi di imprese di dimensione comunitaria . . . . .	1010
3.	La Direttiva 2001/86/CE e il Regolamento (CE) n. 2157/2001 sullo Statuto della società europea relativamente al coinvolgimento dei lavoratori. . . . .	1015
4.	La Direttiva quadro 2002/14/CE sull'informazione e consultazione dei lavoratori. . . . .	1021

5. Informazione, consultazione e partecipazione. . . . .	1024
6. Le sanzioni . . . . .	1027
7. La giurisprudenza della Corte di giustizia UE . . . . .	1029

APPENDICE

**IN SEARCH OF THE EUROPEAN (UNION) “COLLECTIVE AGREEMENT”**

di *Alan C. Neal*

1. Introduction. . . . .	1035
2. A Historical Starting-Point. The Collective Agreement in “Western” Market Economies. . . . .	1038
3. The Emergence of a “Socialist” Model for “Collective Agreements” . . . . .	1044
4. “Collective Agreements” in the Context of Trans-National Enterprise . . . . .	1051
5. A European Union Phenomenon: “Social Dialogue Agreements” . . . . .	1055
6. A European (Union) “Collective Agreement”? . . . . .	1062
 <i>Indice analitico</i> . . . . .	 1067